



NON andate in ROMANIA!!

Se non volete sentivi come casa vostra, se non volete che in ogni paese ci sia qualcuno che vi accoglie come un parente, se non amate la vita agreste, se avete paura della buona cucina e di ingrassare, se non vi piace che vi salutino al vostro passaggio, se avete paura di innamorarvi di luoghi e costumi e se odiate la povertà, allora **NON ANDATE NELLA ROMANTICA ROMANIA**

2 equipaggi:

Rino (scrivente) e Pasqualina coniugi da tanti anni a bordo di un Adria Twin2 del 2006 con 26.186 Km. stracarico di roba da bere e mangiare come si andasse nel deserto per 2 mesi.

Renato e Cristina coniugi da tanto meno (ma sono più giovani) a bordo di Pio, un Pioneer vecchiotto ma robusto, anche loro stracarichi.

Vacanze 2007.

Questa e' la prima parte del percorso intrapreso questo anno, e visto che aspettiamo i compagni, ammaziamo il tempo nella Osterreich Romantiskstrasse

6 Agosto Partenza da casa a Andechs km.525 h5 1\2 viaggio

Eeehh la! si parte, dopo tanto faticare ce la facciamo all'alba delle 9.30, bella giornata e calda, il parabrezza e' un monumento ai moscerini spiaccicati mente il serbatoio e' in riserva fissa, quindi la prima tappa non e' lontana; 1) banca x il mutuo per fare il pieno 2) distributore per incrementare il reddito di Moratti, 3) autolavaggio per farmi una doccia, visto che e' piu quello che mi tiro addosso che quello che lavo.

Rotta per il confine Elvetico a Gaggiolo e poi su per il S. Bernardino, e poi giu' per i Grigioni, e poi in la per l'Austria, e poi su per il Baden e poi ancora in la per la Baviera.. ecche palle... basta.

Kloster Andechs vi dice niente? Pellegrinaggi, preghiere, raccoglimento... effettivamente appena arrivati abbiamo provveduto a salire penitenti fino alla birreria, poi ci siamo raccolti in preghiera nel nome della Birra, dello Stinco e delle Kartoffensalad. Amen.

Dopo ci e' voluta una passeggiata di una oretta per capire il senso della vita o per meglio dire di che sesso ero. Notte al parcheggio



7 Agosto da Andechs a Grünau i.A. km 349 tot.875

Basta poltrire sono le 9 passate ed e ora di metterci in marcia. Girare per il mondo senza cartina e' un casino, per fortuna la Baviera la conosciamo ormai benino e non ci perdiamo più. Da Starnberg alla autostrada e poi giu' nel Salzmergut; iniziamo il percorso della Romantikstrasse da Pettenbach. E gli altri paesi? Mondsee, St. Giglien, St. Wolfgang, Gmunden e Traunkirchen? Li lascio fare a voi in questo periodo io preferisco farli a maggio.

Dicevo, che Pettenbach e un bel paesino, ma il bello viene da Scarnstein in su nella valle del Langau percorrendo le sponde dell'Alm tra le fronde boschive fino al lago alpino. Dopo Grünau vi e' un grande parco wildness di 50 ettari con 60 animali in libertà (pare ci siano orsi e camosci...)

Comunque sia, il lago merita una passeggiata tra le sue sorgive sponde.

Notte al lago, malgrado il divieto.

08/08/07 da Grünau a Grein km. p 187 tot.1061

Notte tranquilla nel vasto parcheggio del lago in compagnia di altri 2 camper, la mattinata è chiara e frizzantina, ma noi scendiamo a ritroso fino a Pettenbach e poi a Kreinmunster; quello che succede da qui in poi ha del vergognoso, vabbe che abbiamo passato ormai i 40, e che qualche recondita forma di alzheimer si faccia sentire, però che tutti e due non ci sia venuto in mente di aver già visto paese e abbazia e' grave; ma ancor più grave sta nell'essersi ripetuti per ben due volte (a Markt St Florian vista nell'04) mentre ci e' andata meglio con Wells e Grein le quali meritano di essere visitate per i borghi, le costruzioni medioevali ecc. ecc. e tralascio il lungo elenco.

E tutto il giorno che il temporale ci rincorre, a St. Florian e a Wells la scampiamo ma a Grein ci lava, dura un paio di ore e poi passa, resta comunque un bel cappello nero e la temperatura scende un poco.

Dormiamo nel non troppo tranquillo parcheggio dei bus, colpa della statale e la vicina ferrovia;

la piazza è sulla sx all'ingresso del paese provenendo da Enns.

09/08/07 da Grein a Pachfurth km. p 277 tot.1338

La giornata non e particolarmente bella, fosca ma non uggiosa, continuiamo il pellegrinaggio lungo il Danubio a visitare borghi, abbazie, castelli e manieri; sinceramente non pensavo che questo angolo di Austria (perche' poi la chiamano bassa) avesse tanto da offrire; e tanto ho dovuto tralasciare per motivi di tempo, non bastano 15 giorni per vedere tutto. Ma andiamo con ordine; da Grein seguendo la sponda sx del Donau (mi faccio prendere la mano) si trova MARIA TAFERL (da non perdere il suo altare principale e il panorama sul Danubio), MELK da urlare anche se già vista merita un ripasso, il maniero e i giardini di Schallaburg (vicino a Melk), poi contravvenendo alle regole che volevano si proseguisse la Romantikstrasse lungo il fiume, abbiamo attraversato la Dunkelsteinerwald tra pinete, paesetti da fiaba e boschi da lupo cattivo.

Pasqualina insiste nel dire che nel bosco non c'e il lupo cattivo, ma ci sono i folletti; che siano quelli che fanno cick ciak sotto le ruote quando passo?

Saltando a pie pari (ciack altro folletto) Sitz e Krems arriviamo a Göttweg, grande, veramente grande e sfarzosa, nei 7€ di ingresso e compresa la visita della chiesa del museo e del cortile.

Per oggi abbiamo fatto il pieno, basta chiese; e iniziamo l'avvicinamento al confine ungherese, pieno di gasolio a 1,06€/lt. spesuccia a St. Polten per la sopravvivenza e andiamo a prendere la A1; arrivati sul cavalcavia dello svincolo ci vengono i capelli dritti e bianchi (come se non ne avessi abbastanza), alcuni pazzi fanno a gara a chi fa retromarcia piu velocemente in superstrada; da incubo, ma subito dopo capiamo il perchè di tale manovra, dal cavalcavia si vede un ingorgo colossale, una coda verso Vienna che non ha ne inizio ne fine. Noi li dentro? Imitiamo i viennesi e proviamo l'ebbrezza della retro in superstrada fino allo svincolo precedente, circa 500 mt; se ci va male ci inculano, se va bene ci arrestano e strappano la patente, ma se la passiamo liscia...

Comunque pare sia cosa frequente, visto da come gli automobilisti che sopravengono sono sveltati a svoltare fuori, interpretando le tue intenzioni, e da come ti lasciano spazio di manovra. Tutto e bene quel che finisce bene, deviazione sulla statale 1 e rientro in autostrada dopo una ventina di km; ma in ultimo a Vienna piombiamo in un temporale alluvionale, la strada sembra un fiume e il sottoscritto al comando di



un motoscafo. I sottopassi sono ormai piscine e prima di guardare si prega, ma non c'è altra via, e man mano ci allontaniamo il fortunale perde intensità'.

Siamo ormai vicini al confine ma è buio; poco lontano da Bruck a.d.Leitha c'è Pachfurth e qui passiamo la notte.

Seconda parte vacanze 2007

10 agosto da Pachfurth a Budapest km 215 tot.1553

E ora inizia il bello, posti nuovi, ma soprattutto gente e usanze nuove, come quelle magiare. Partiamo ma non prestissimo e le nostre preoccupazioni per il passaggio alla frontiera si rivelano del tutto insulse, tanto che non ci guardano neppure addosso; diversamente siamo schedati al momento dell'acquisto della vignetta (7€ per 4gg). Continuiamo con l'autostrada in direzione Budapest e l'attraversamento della campagna ungherese e' particolarmente noiosa complice anche il maltempo che contribuisce a aumentare la depressione.

Si arriva in città speditamente e senza grandi problemi di indicazione e di traffico come invece ho letto su alcuni diari; qualche sbavatura invece sul trovare l'ingresso del campeggio; il campeggio in se, come ubicazione l'abbiamo trovato subito, dalla strada si vedono i camper, le tende l'insegna, quello che non si trova e' il portone da dove far passare il camper per entrare. Le indicazioni ci sono ma puntualmente sono dalla parte opposta da dove si arriva. L' Haller Camping e' un guazzabuglio, ma pulito e i due giovani che lo gestiscono sono gentili e svegli, parlano italiano, ti aiutano, e danno molta documentazione; si paga in euro (24.5€ camperlucedocetuttocompreso) il posto un poco spartano ma comodo e ben servito dai mezzi, non serve altro. Prima tappa? A trastullarci alle terme Gellert, stupende nei suoi interni liberty e orientali monumentali e moderne, ma soprattutto calde, dai 26°C ai 38°C.

Solo due orette perchè c'è tanto e tanto da vedere, e proprio per non tediare, rimando alle guide turistiche che scrivono meglio di me. Il metrò funziona bene a parte qualche scrollone di troppo che serve per compattare meglio i viaggiatori nelle carrozze, le scale mobili sono una emozione meglio del BluTornado di GARDALAND, i mezzi di superficie non hanno orari certi e per capire che percorso fanno si deve essere dei Mago Merlino; i tram sono un po' lenti ma hai modo di vedere la città, se non altro le fermate le fanno al contrario dei bus. Pero' ci si diverte un sacco.

A sera rientriamo belli stanchi; alle 10 di sera arrivano sconvolti Renato e Cristina a bordo del loro Pio. Si uniscono a noi in questa avventura e faremo un'altro pezzo di vacanza insieme.

11 e 12 agosto a Budapest

Spesso si dice che la prima impressione e quella che conta, mentre di Budapest devo dire che ho mutato il mio giudizio lungo queste due giornate, tanto da ipotizzare un ulteriore prolungamento della sosta per dedicarle più tempo; soprattutto al cento e alla vita odierna e quotidiana piuttosto che alla storia; sicuramente belli e interessanti musei, palazzi, la sinagoga, la cittadella e castello, il parlamento ecc. ma molto più divertente la vita sul ponte delle catene i profumi e l'atmosfera del mercato coperto. A star con lo zoppo si impara a zoppicare e noi al terzo giorno prendiamo conoscenza dei mezzi pubblici e dei ritmi ottimizzando i tempi morti e le attese; una parentesi sulla Budapest card, a conti fatti non vi è stato alcun risparmio tanto che solo oggi abbiamo scoperto la possibilità di fare il giornaliero per 1350 HUF a persona e con 3300 si gira per tre giorni su tutte le linee, la card costa 6450 HUF per 48 ore

La serata e movimentata da un piccolo incidente, i ragazzi francesi nostri vicini dopo un paio di birrozze si sono messi in viaggio e, in una maldestra manovra con il marcone del loro camper lungo un mese, hanno urtato il BMW nuovo di un robusto rumeno. Si e' temuto il peggio, e scongiurato lo spargimento di sangue, si sono osservate le contrattazioni che si sono concluse pacificamente alcune ore dopo.

13 agosto da Budapest a Baile Felix km 270 tot.1823

Partiamo, lasciamo il campeggio Haller costato 24.3€ al gg. e puntiamo sul confine con la 4 fino a Püspökladany e la 42 a Oradea; dall'uscita di Budapest troviamo una strada infame dis-fatta di buche e rapezzi, al che abbiamo iniziato a rivolgere le nostre preghiere a San MacPerson, e deve aver funzionato perchè fino al confine e ancora oltre si e' viaggiato su un manto stradale impeccabile, si credeva di fare un viaggio noioso, e invece:



- si e passato il tempo a contare le cicogne,
- a cercare cervi nelle campagne,
- alla simpatica domanda del doganiere rumeno "trasporti fucili?" devo aver risposto con una faccia da ebete "per accoppiare chi?" e ci ha salutati,
- all'essere piacevolmente sorpreso dal fatto che i rumeni capiscono meglio se parli loro in italiano,
- che la `rovigneta` costa 5 € per un mese e che per non perdere tempo porgi subito al commesso il libretto di circolazione con cordiale "vá rog";
- inoltre si credeva che la periferia di Oradea fosse un luogo da fantasmi invece non e peggio di altre nostre zone periferiche e industriali (la somma dello scalo di Milano Certosa e la zona Ravenna-Porto Corsini).

Bella Oradea, e bravi loro che stanno recuperando il patrimonio architettonico, Hotel, galleria, municipio e altri palazzi stanno dando bella mostra di se; c'è da lavorare ma il centro e' grazioso, pulito e piacevole, credo che fra non molto ci faranno una seria concorrenza. Si era letto dell'esistenza di un campeggio a Baile Felix circa 10km più a sud, e anche dello strano modo di segnalare i tombini scoperti sulla strada. Bene, abbiamo avuto il modo di sperimentarli entrambi, e mentre per il primo l'impressione e' positiva, per la seconda consiglio di tenere gli occhi ben aperti, se vedete una frasca che spunta dall'asfalto non e' data dalla vegetazione rigogliosa ma dalla apertura di un buco. Quello che non ho letto e che a Baile Felix ci sono le terme, una enorme piscina termale calda scoperta e a contorno altre piscine con giochi acquatici, solarium, passeggiata nel parco con giardini e ninfee rare come la Nymphe Lotus Termalis, una chiesa Greco Romana e una Ortodossa dalle tipiche costruzioni interamente in legno, un supermercato aperto dalle 9 alle 22 (ci siamo dimenticati di portare gli orologi avanti di una ora e abbiamo fatto casini). C'è un simpatico mercatino, e tanta gente a spasso, pub, birre e pizzerie; ah il campeggio costa 12,5€ per notte con corrente doccie calde e cortesia, per chi lo ha ritenuto caro a Budapest ho pagato 24€ per lo stesso standard qualitativo.

14 agosto da Baile Felix a Surdesti km 231 tot.2054

Con tranquillita e meno gente abbiamo visitato il centro di Baile, cercavamo un modo sicuro per cambiare del contante, ma dalla posta ci ha dirottato all'unico ufficio cambio e li... vabbe o si pagano le commissioni dell' 11% o prendi quello che ti danno; 1€=2,9 Lei invece di 3,1; e' vero che li ho ripresi con il gasolio pagato 3.04 Lei, ma scoccia ugualmente.

Allora oggi c'è poco da dire; Felix-Oradea-Satu Mare percorrendo la 19; non c'è niente di più vero di quando si dice che non si e' mai visto tutto e non c'è limite al peggio. Nella mia esperienza sia professionale che ludica credo di aver fatto parecchi km ma di strade così impegnative e faticose non ne ho mai fatte, il fondo stradale e' in una condizione tale che i buchi e i tombini aperti di ieri erano puro divertimento. E questa e' la notizia buona, quella cattiva e' che la 19 e' considerata una autostrada... ma per fortuna da Satu Mare a Baia Sprie la situazione migliora e di parecchio, mantenendo anche buone medie e calando la tensione. Foto di rito alle celebri croci che ricordano gli intellettuali internati dai comunisti e caduti nelle miniere e poi subito alla basilica di Surdesti, la fatica, lo stress e gli scossoni diventano subito un lontano ricordo e siamo felici di essere giunti fin qui.

Per la notte il programma e' a sorpresa; ci infiliamo nell'unico agriturismo da Martuca, che e' a 100mt dalla chiesa, gestito da una ospitale famiglia; ma la signora e' disperata perchè non ha nulla di pronto da offrire se non quel poco che ha in casa, e ci chiede mille volte scusa perchè non parla italiano. Con l'aiuto di un altro ospite (rumeno di nascita ma abita in Israele, ha moglie Inglese, parla Ungherese e Italiano) che pero' parla e ci comprende benissimo, proponiamo una pastasciutta collettiva in loro compagnia. Alla fine, parcheggiati i camper nel cortile, aggiustiamo il tutto finendo con una cena a base di una buona zuppa, sarmalude in foi de varza, ossia involtini di cavolo ripieni di riso e carne. Fatto il bis.

In chiusura dolce di cioccolato e crema fatto all'istante, vino bianco e palinca, grappa di prugne distillata da loro. Il caffè e le tisane ce le mettiamo noi, mentre il gatto della famiglia si strofina nelle gambe facendo le fusa. Si va a letto sotto un cielo stellato, con l'abbaiare dei cani e il profumo della campagna. Se e' vero che al peggio non c'è mai fine, e altrettanto vero che tutto si puo' migliorare, come questo finale di giornata; per noi e' la prima esperienza di agriturismo in questa nazione, ed e' eccezionale..



15 agosto da Surdesti a Sapinta km 154 tot. 2175

In una splendida, ma fresca mattinata di sole, ritorniamo a vedere chiesa di legno, oggi poi e festa grande in tutta la Romania ed e' tradizione per le donne vestirsi con il costume per andare alla messa delle 10. Passiamo per i campi tra vigne e covoni di fieno; profumi di erba e di mer.. si dice che a pestarla porti bene. La chiesa e stupenda al suo interno e la perpetua ci fa da guida un po' in italiano un po' in rumeno ma si capisce; bella la scala in legno ricavata da un tronco intero. Durante il ritorno incontriamo un uomo corpulento che si ferma al nostro cospetto, dapprima ci saluta , stringe la mano a me e Renato, si inchina di fronte a Pasqualina e Cristina, ci offre una caramella a testa, borbotta qualcosa e se ne va. A me ha fatto piacere.

Lasciamo questo incanto solo dopo aver saldato i conti, 25Lei a testa piu o meno 8.5€. Ora il nostro cammino ci porta a Desesti e a Budesti quest'ultimo patrimonio dell'Unesco; in entrambi i casi si deve andare a cercare la famosa "cheie", ed in entrambi i casi la persona che ne è custode e' andata via; ma mentre a Sudesti non succede nulla, a Budesti si scatena un pandemonio tra gli abitanti. Scopriamo cosi che contadini e i residenti, pagano di tasca loro un responsabile perchè tenga le chiavi, curi la chiesa e il cimitero, e ha il compito di aprire ai visitatori che a loro volta pagano (1 € a persona). A detta delle donne sedute sulla strada e di un rubicondo omone, questa mattina sono gia passati circa 20 turisti, che come noi hanno trovato chiuso e se ne sono andati. L'addetto non si trova, la gente ci chiede scusa, uno di loro dice di provare vergogna e rabbia mentre un paio di donne sono in giro a cercare il tipo con la chiave; dopo 1 ora e mezza non si hanno notizie, offriamo un pacco di biscotti ai bimbi e a malincuore partiamo. 15 agosto da noi festa ormai pagana, qui e' una festa religiosa che viene sentita come Pasqua e Natale; il 15 non si lavora, la celebrazione inizia la sera del 14, va avanti nella notte e sarebbe conclusa al mattino; ma il tutto e' prolungato fino a mezzogiorno, per dare la possibilità a chi arriva da lontano, dai campi e chi deve accudire al bestiame di partecipare alla messa.

Sappiate che oltre a quello non si fa altro; nei paesini gli abitanti si siedono davanti alla propria dimora a chiacchierare con chi passa o si raggruppano davanti al portone del vicino e fanno capannello; mentre nei centri più grandi sono tutti in giro vestiti dalla festa comprese alcune belle figliole; tutti ti salutano la cortesia e' di casa. Non e' cosi a Sapinta, la megera all'ingresso del cimitero ti urla subito che vuole i 5 Lei a persona e basta, in cambio un pezzetto di carta del ticket e un santino in plastica; cimitero stupendo. Alla casa museo del vecchio ideatore di queste stravaganti lapidi, che stanno facendo la fortuna del paese, non ci hanno considerato; cosi come all'unico campeggio di Sapinta, dove alla proprietaria che cuoceva braciole abbiamo chiesto se potevamo fermarci, ci ha risposto di si ed a proseguito a arrostitire bistecche; ci siamo sistemati, fatto la doccia, comperato le birre al bar, cenato fuori dal camper, siamo andati a dormire e dobbiamo ancora vederla. Buna noapte.

16 agosto da Sapinta a Barsana km 52 tot. 2227

La gentilezza della padrona del campeggio e' paragonabile a quella di un orso svegliatosi male dal letargo, paghiamo 15Lei (5.1€) e andiamo al Memorial Sighet; memoriale delle vittime del comunismo e della resistenza nel ex carcere di Sighetu Marmatei. Avrei portato volentieri con me qualche sedicente comunista che blatera tanto, di che cosa sono stati capaci i loro compagni nel nome della eguaglianza e del socialismo . Bello ma andiamo avanti. Poco oltre c'e' il museo etnografico del Maramures che con il museo villaggio completano il programma socioculturalinformativo, sono belli entrambi e non vanno tralasciati; cercare un posto per la notte e' un casino. O si torna indietro o si va a Barsana, ed e' veramente un casino, perche' cerchiamo un posto dove si possa cenare con piatti locali e nel contempo si possa sostare; insomma uovo-gallina e culo caldo non e' di questa regione. Gira che ti rigira arriviamo al monastero di Barsana, semplicemente STUPENDO anche se di recente costruzione, tranquillo e soave specialmente al calar del sole, mentre non ci sono più turisti e il sacerdote ortodosso celebra il vespro con le tre suore rimaste. Passiamo qui la notte...

17 agosto da Birsana a Monastero di Moldovita di Vatta Modovitei km 208 tot. 2435

La notte è passata molto bene solo il traffico ha disturbato un poco il sonno, la giornata si presenta limpida e fresca; prima tappa al mercato tra Birsana e Leordina, sicuramente cose e situazioni di cui noi non abbiamo memoria, comunque si trova veramente di tutto dagli alimentari e frutta molto bella, a



abbigliamento, cose per la casa, mobili usati e mucche, vitelli e cavalli. Puntiamo su leud e come al solito la chiesa è chiusa, il prete è fuori, il responsabile non c'è; chiediamo a due tipi di fronte al municipio e con molta grazia e accoglienza uno di questi ci invita ad entrare nell'edificio, solerte ci accompagna su per la scala per farci vedere.... quattro stanze vuote in ristrutturazione. Ci guardiamo negli occhi a chiederci "siamo noi che non ci esprimiamo bene o loro non capiscono..." ma la risposta è appesa ad un muro; qualche mese fa leud si è un gemellato con un comune francese il quale ha contribuito economicamente per la costruzione dell'acquedotto e l'installazione di apparecchiature idriche. Da una impiegata comunale che parla bene italiano desumiamo di essere stati scambiati per una delegazione in visita di controllo, fatta la risata resta il problema della chiave, la giovane butta giù dal letto un paffuto ragazzotto che dopo un po' si presenta assonnato ad aprire la chiesa.

Abbiamo modo di vedere affreschi risalenti ai secoli passati con le allegorie dei diavoli che condannano ubriachi, fumatori, prostitute ecc.. inclusi i comunisti, e non è una battuta...vedere per credere.

Va meglio a Sacel, nel senso che la chiesa è aperta ma solo perché è in completa fase di restauro interno, ci si rende conto subito che ne vale la pena di spendere dei soldi in tanta bellezza e ci è chiaro del perché siano quasi tutte sotto la tutela dell'UNESCO.

Ancora in marcia e con la 18 verso Viseul per ridiscendere a Bistna fino a Ciocanesti.

Il disagio della strada ormai era dimenticato, in quanto da Baia Mare in poi via di qualche scossone non sono così disastrose, ciò è vero fino al passo Prislop.

Le vallate a salire e a scendere sono molto belle e in molti versi paragonabili alle nostre valli alpine, ma la strada 18 fino a Ciocanesti e la 17 fino a Cimplung un vero incubo.

Per visitare la Romania, ed in particolare il Maramures, ci si deve chiedere seriamente se: utilizzare un mezzo nuovo o in ottime condizioni per contare sulla sua sicurezza, robustezza e affidabilità, ma rischiando di demolirlo; oppure usare il vecchio camper di cui non importa più di tanto dei sassi, buchi e scossoni ma mettendo in conto di rientrare in treno. Intanto che ci penso al quesito, senza per altro trovare risposta, la strada migliora fino a diventare dignitosa e percorribile, da Cimplung al monastero si attraversa una bella pineta; siamo al monastero Moldovita dove entriamo domani e passiamo la notte nel parcheggio di fronte.

18 agosto da Monastero di Moldovita a Sucevita-Morolui- Voronet km 109 tot. 2544

8.30 pronti a scendere dal camper per entrare al monastero in una giornata bella e calda, non c'è ressa per il momento è l'atmosfera è quella giusta per ammirare gli stupendi affreschi esterni e interni in tutta tranquillità, la suora che fa da guida parla tranquillamente in tedesco, francese e inglese ma niente italiano..... E' necessario dotarsi di guida scritta o acquistare uno dei tanti libri che illustrano e descrivono per benino il significato degli affreschi, solo così si riesce a comprendere e a godersi il sacro luogo. Purtroppo la calma e la beatitudine dura poco, dai pulman scendono orde di turisti tedeschi che baccanando invadono giardino e monastero come uno sciame di vespe; si scappa ma ahinoi sarà così per tutto il giorno.

A quanto pare le suorine (alcune molto carine ma altre proprio no), dicevo le suorine hanno capito come autofinanziarsi, ingresso 3 Lei a persona, Tax foto solo per gli esterni 4Lei, cartoline, santini, libri, guide e altra mercanzia è commercializzata in proprio, e visto che i visitatori non mancano, se ne deduce che non manchino anche i \$. Le tariffe di ingresso sono identiche per tutti i monasteri mentre variano le altre, a seconda dell'importanza del sito. Tutti i monasteri e le chiese sono protetti dall'UNESCO e mi pare sia stato erogato un finanziamento a fondo perduto di circa 1.500.000€ per il restauro e sistemazione urbanistica; speriamo non facciano la solita fine.

Partiamo per Sucevita la strada è gradevole fino ai 1100 mt del passo Ciurmana e poi giù fino al monastero, molto bello ed in particolare la famosa scala delle virtù nella parete settentrionale ma c'è troppa ressa ed è persino difficile entrare nella chiesa.

Si prosegue con la 17 A fino a Marginea per svoltare sulla 2E verso Humorului il fondo stradale peggiora ma speriamo migliori più avanti.

A Marginea io continuo a dire che il posto non merita la sosta mentre Pasqualina e Cri insistono per fermarsi a tutti i costi; e proprio i costi sono quelli che mi preoccupano maggiormente; guarda che bello, questo costa poco, prendi di qua prendi di là...sono partiti 50€ come ridere. Continuano a dirmi che "qui la roba costa poco", è vero ma non è uguale al "si spende poco"; accuratamente stivate le famose



ceramiche nere (speriamo che a casa non arrivino solo i cocci) ci muoviamo verso il monastero Humor che merita la visita ma il pezzo forte arriva a Voronet che dista pochi km. L'apoteosi, nel suo interno il Giudizio Universale dipinto nel 1547 la porta ed essere definita la **Cappella Sistina dell'Oriente Cristiano**, e non sono frottole vale il viaggio, la bellezza delle figure e dei colori e tanta sicuramente merito dei sapienti restauri eseguiti; il luogo poi è suggestivo e si assapora la soavità mentre si sta celebrando il vespro.

Nel gabbiotto della biglietteria le suore pensano al business e tra cartoline, santini, e libretti delle litanie scorgo la cartina stradale della Romania (ATLAS ROUTIER) in scala 1:150.000 a 65 Lei, la compro subito senza esitazione, chissà che con questa si smetta di sacramentare tutte le volte che ci troviamo in un incrocio senza segnalazioni.

Per la notte ci sistemiamo nell'area camping segnalato dopo il ponte sulla Moldava, in una situazione di eccellenza, il vero Plein Air ampi spazi verdi e ombreggiati, in riva alle dolci acque del fiume in mezzo a una banda di rompicoglioni ubriachi persi che hanno tenuto la radio accesa a tutto volume per tutta la notte. Gran bel posto, se si è da soli....

19 agosto da Voronet a Biscuz-Lacu Rosu km 207 tot. 2751

Chi vive sperando muore cantando...proprio come ho detto nelle righe precedenti, si sperava che ad un certo punto piantassero lì con sta baraonda ma alle 5 del mattino ci siamo arresi alla coglionaggine dei Rumeni; o gli spari o vai via, e non volendo sporcare per terra, ci siamo allontanati ritornano nella piazza del monastero consentendoci almeno un paio di ore di sonno, ma alle 7,00 hanno iniziato le campane a richiamare i fedeli che puntualmente sono iniziati ad arrivare (dove vanno a pregare a queste ore) e poi i commercianti che aprono le onnipresenti bancarelle.

Fatto sta che più arrabbiati che assonnati siamo partiti per il monastero di Neamt uno tra i più grandi e esclusivo gestito dai monaci. Si scende con la 2A fino a Fantana Mare e Vadu Moldovei poi con la 15C fino a Targu Neamt di lì la 15B porta al monastero (più o meno deve essere così). C'è un ampio parcheggio davanti al monastero buono per la sosta anche per la notte.

Comunque a mio dire sono meglio le suore, non tanto per l'apprezzamento verso il gentil sesso ma per la cura con cui tengono al monastero ed agli spazi limitrofi, per non parlare dell'interno dove purtroppo i superbi affreschi sono quasi completamente anneriti dal tempo e dal fumo delle candele; urge in bel restauro per riportare il tutto all'antico splendore e credo che arriverà tra non molto, parecchio interessante e apprezzabile il museo con reperti in filigrana di notevole fattura.

Certo che si deve prendere atto che i Rumeni sono tenaci e forse cocciuti; la giornata è coperta e si alternano piovoschi e schiarite, a noi non disturba più di tanto, ma ciò non ferma i locali che imperterriti si piazzano lungo le piazzole nei prati o in qualsiasi anfratto per il pic-nic domenicale a costo di banchettare tra l'immondizia, come dire dal consumatore allo smaltimento in diretta.

Su alcuni diari di viaggio si è letto di un campeggio alla fine del lago IZVORUL, il quale avrebbe avuto la pineta che lambiva l'acqua del lago, oggi 19 agosto 2007 la pineta si trova a circa 100 mt di dislivello dal pelo dell'acqua e il lago è ridotto ad una pozza salmastra; allo pseudo campeggio ci siamo arrivati ma trovare parcheggio è una impresa, la strada che porta al lago (pardon alla scarpata prima del lago) è gremita di auto come il parcheggio nella piazzetta sottostante; dai bungalow del campeggio la musica è assordante e onestamente ne avevamo le orecchie piene dalla notte passata e quindi abbiamo tirato innanzi. In quanto al campeggio poi è completamente lontano dal nostro immaginario collettivo, in buona sostanza un agglomerato di casette in legno, di prefabbricati o quattro stanze con un giardino date in affitto per loro è un campeggio. Ci è voluto del tempo ma l'abbiamo capito.

Attraversiamo le gole di Bicazolui che sarebbero state anche belle se solo ci fosse stato un buco per parcheggiare il camper, pareva la fiera degli Obei; già di per sé i rumeni parcheggiano alla carlona lasciando l'auto dove si trovano con portiere aperte e mettendosi a chiacchierare in strada; poi se c'è spazio per passare con un'auto o con un pulman quello non è affare loro. Qui c'è di tutto sembra la fiera degli impediti, compresi i pulman fermi in strada, ed è così per parecchi km. Visto niente, nervoso tanto, avanti Savoia.

Gira che ti rigira troviamo un bel posticino tranquillo poco prima del Lacu Rosu su uno spiazzo antistante il ristorante, e per questa sera è fatta, si va a prenotare la ciorba e abbiamo il tempo per una passeggiata tra i boschi, un tipo ci viene in contro e ci dice che il comune consente la sosta per 30 minuti, sono le 19 e



gli diciamo che abbiamo prenotato la cena per le 20, ma seraficamente ci spiega che c'è un'ordinanza e non possiamo fermarci; parlo con la proprietaria del ristorante ma pare non gli importi di rimetterci 4 cene e così andiamo via; la storia si ripete al ristorante sulla strada poco più su, della serie *"frega niente se non guadagni ma tu qui non ci stai"* OK andiamo oltre e facciamo bene perché pare che i ragazzi delle bancarelle a ridosso del lago non la pensino esattamente così, briciole e salamini, birre e kurtos a volontà il tutto per 25 Lei a testa; forse per gli altri erano troppo pochi? C'è la polizia, e l'ordinanza? Abbiamo dormito beatamente nel parcheggio del lago e nessuno ci ha detto nulla.

20 agosto da Biscuz-Lacu Rosu a Sinaia km 231 tot. 2982

Il camper è avvolto dalla nebbia che lentamente si dirada ma ristagna ancora un poco sulla superficie del lago, i tronchi fossilizzati sbucano dal pelo dell'acqua come figure spettrali mentre le cime boscosche delle montagne incominciano a colorarsi del rosso del sole che sorge, paperelle starnazzando rompono l'incantesimo e increspano il velo d'acqua inerte. Fotografie? In quantità industriale.

Con la 12C e la 12 si arriva alle porte di Brasov che oltrepassiamo facendo la circonvallazione utilizzata più dalle pecore che dalle auto; quello che in tutti questi anni non ho mai capito è il perché mucche, cavalli, pecore e pennuti preferiscano l'erba a ridosso della strada anziché quella del pascolo recintato, e quando il recinto non c'è, attraversano beatamente lo stradone per andare nel prato del vicino, dove è risaputo l'erba è più verde; quindi se tu arrivi in quel momento preciso, o ti fermi o carichi sul cofano 4 quintali di carne. Bene tutto ciò è accettabile nel momento in cui si percorrono le strade di campagna, un poco meno sulle statali, ma che un intero gregge fermi il traffico su una superstrada... comunque è andata anche questa, in tutto questo c'è comunque del buono, e sta nel fatto che non ti devi preoccupare di catramare il sottoscocca o i parafanghi del mezzo per preservarli dalla ruggine, perché con tutto quello che tiri su..... Proseguiamo con la 1 fino a Sinaia questi 230 Km sono stati interminabili ma tutto sommato l'asfalto non era male, parcheggiamo alla stazione ferroviaria di fronte al posto di polizia, così ci guardano il camper (in tutta onestà mai avuto alcun problema di sorta); salita al castello a piedi e chi arriva ultimo paga il biglietto per tutti; bell' affare tanto è chiuso perché è lunedì. L'orario di apertura è dalle 11,15 alle 16,15 e la visita obbligatoriamente guidata costa 12 Lei a testa; vabbè tanto siamo quà facciamo un giro; ci imbattiamo in un figuro (custode o guida o non so che cosa) che parla molto bene italiano, dice che è chiuso ma poi si accorda con le guardie all'ingresso e dice che ci accompagna per un tour esterno alla balconata, comprendente il cortile e il giardino lasciandoci fotografare, il tutto in cambio di una mancia a piacere; il cicerone sa fare bene il suo mestiere e i suoi interessi, però intanto vediamo il castello e la spiegazione è completa e esaustiva. La mancia se l'è guadagnata e noi veniamo via contenti, quello che impressiona maggiormente sta nel fatto che sembra di essere in Sassonia, tanto le case richiamano tale architettura.

Decidiamo di passare qui la notte il parcheggio seppur sicuro è disturbato dalla vicina strada, ma tantè non c'è di meglio nei dintorni

21 agosto da Sinaia a Bran km 81 tot. 3064

Lasciamo temporaneamente Cri e Re a Sinaia per un approfondimento del castello e noi ci spostiamo a ritroso ripassiamo Brasov, fortunatamente non ci sono più le pecore, e arriviamo a Bran città del noto conte Vlad Dracul o meglio conosciuto come DRACULA.

Approdiamo al campeggio Vampire, semideserto, piazzole capienti servizi puliti e tanta cortesia, 60 Lei al gg compreso 220V e docce calde a volontà. Per trovarlo? Un casino, di per sé non è difficile, è all'inizio del paese a destra subito dopo il distributore, detto così è una cazzata arrivarci, ma se davanti all'insegna e alla strada di ingresso ci parcheggiano un pulman... giri 3 volte su e giù come un'ebete prima di trovare la stradina; e così è successo a noi.

Il paese è tutto turistico, bancarelle e cineserie compresi i prezzi scritti in giapponese e valuta in \$, l'euro per loro è come oro e lo incassano volentieri senza fregarti sul cambio; bello il bar a tema con i divanetti e i tavolini a forma di bara.

Il castello è immerso nel parco dove trovano posto alcune case sassoni del 1600-1700; salita al castello, foto di rito, e poi ci siamo persi nell'osservare 6 carpentieri che muniti di motosega realizzavano sculture lignee nel giardino di Bran.



Arrivano i ragazzi (così li abbiamo sempre affettuosamente chiamati considerata anche la differenza di età), e così riuniti ceniamo insieme sul tavolone a disposizione nella piazzola, aspettando la luna piena al calare delle tenebre e con l'angoscia di incontrare un vampiro; effettivamente gli spettri li ho incontrati ma credo fossero causati dall'eccesso di palinca bevuta dopo cena (grappa di prugne a 60°), e stranamente sparivano quando ruttavo.

Alle 2 di notte un poco infreddoliti io e Renè si andava a dormire, ma lo spettro che c'era dentro il camper sdraiato sul letto, anziché sparire con un rutto si è messo a sacramentare; che strani vampiri ci sono in Transilvania.

22 agosto da Bran -Brasov- Bran km 0 tot. 3064

Tony gentilissimo proprietario del campeggio ci spiega che tutti i giorni alle 9,30 proprio qui davanti si ferma il pulman che con 3,5 Lei porta a Brasov, non approfittarne sarebbe da stupidi, il biglietto si fa sul bus. Ok deciso si va, zainetto con viveri e necessario per la sopravvivenza e come bravi soldatini ci presentiamo sul marciapiede fronte ingresso.

Passa un pulman ma non ci carica, intanto arrivano altri ospiti del campeggio, evidentemente siamo in anticipo; passa un'altro pulman e non ci carica, sono le 9,40 e ci confrontiamo con gli altri ragazzi per capire se la fermata è effettivamente qui o da altra parte visto che non ci sono insegne o paline. 9,50 passa un pulman e tira dritto, si arriva a pensare che per fermare il bus si debba escogitare qualcosa del tipo sparare alle gomme, o al conducente, ma poi chi lo guida? Forse sdraiarsi per terra, ma chi fa il volontario? 10,05 incomincia a far caldo, 10,10 arriva una signora vestita di bianco, timidamente gli chiediamo se il pulman è già passato o se abbiamo sbagliato qualche cosa nella richiesta di fermata; sorride e ci dice che il bus dovrebbe passare alle 9,30 ma succede solo quando quello delle 8,30 ha un ritardo di un'ora, in pratica non si sa a che ora passa. 10,17 Arriva il bus, si spalancano le porte e vien voglia di rinunciare, una carriola smessa dalla Germania dell'est che porta la data di 1° immatricolazione 1957; colmo all'inverosimile, si sale a spintoni e ci schiacciamo nel corridoio; ogni 500 mt fa una fermata e carica gente; speriamo regga i 30 Km per arrivare a Brasov .

Bella esperienza, se sul metrò di Milano sento ancora qualcuno che si lamenta, gli regalo un viaggio premio Bran-Brasov delle 9,30

Dalla fermata del pulman al centro prendiamo un taxi il quale risulta poi essere più economico e veloce del bus urbano, visto che per la corsa ci chiede 6 Lei per tutti e 4 mentre il biglietto del bus costa 3 Lei a testa; in totale fa 0,58€

Bella Brasov la chiesa nera, quella ortodossa, le mura, la cinta, specialmente quella dei pantaloni che devo slacciare dopo aver mangiato al ristorante, sarmalute e mamaliga (involtini di carne e riso e polenta) fino a dire basta, bevande e caffè+servizio degno dei migliori hotel; il conto è spaventoso 78Lei che tradotto in euro fa 24,3 che diviso 4 fa 6€ tutto compreso; e a quel punto ci siamo guardati in faccia ponendoci la tipica domanda di rito " *ma tu quanto paghi la pizza margherita?*"

Per digerire facciamo ancora 4 passi a piedi anche se sarebbe meglio salire a piedi sulla TÂMPA dove dai 953 mt si gode il bel panorama sulla città (così recita la guida), obiettivamente abbiamo dei problemi a camminare in piano figuriamoci in salita.

Rientro a Bran con la procedura inversa, Taxi, stesso bus e autista dell'andata, un caldo della madonna, rientro in campeggio, doccia, cena e nanna.

23 agosto da Bran -Sighisoara -Biertan km 186 tot. 3250

Dopo aver salutato Tony e ringraziato per la sua ospitalità e cortesia partiamo per Sighisoara, passato Brasov si prosegue con la 13 direzione NordOvest , a Rupea deviamo per una strada comunale verso Dacia con l'obiettivo di arrivare a visitare la chiesa fortificata di Viscri, anch'essa patrimonio dell'UNESCO; arrivati a Dacia si svolta a destra per una carrareccia e fatti 500mt ho rinunciato, a malincuore ma ho rinunciato, penso che ci ritornerò, sicuramente ci ritorno ma con un fuoristrada o un trattore, va bene i buchi e i fossi, i tombini aperti e le pecore sulla strada, ma che debba demolire il camper per vedere una chiesa, anche se pur bella che sia. Malgrado ciò mentre facevo manovra si presenta un pulman di tedeschi, l'autista è visibilmente perplesso e turbato, mi guarda come cercasse in me un gesto o un segno o un'espressione che lo acconsentisse a rinunciare all'impresa; ma continua ad andare avanti. Noi dietro front e facciamo tappa a Saschiz per il pranzo e per visitare la chiesa fortificata del paese; il



caso vuole sia chiusa, la chiave è presso il locale ufficio del turismo e la guida parla solo tedesco e poco inglese.

Sighisoara è un cantiere unico il quale crea non pochi problemi alla viabilità, ci consola il fatto che la stanno tirando a lustro per gli anni a venire, in se la parte antica è molto bella, di sicuro non adatta alle amanti dei tacchi a spillo; saliamo fino alla sommità della cittadella, attraverso la scala coperta, per vedere la chiesa Luterana e il lugubre cimitero sassone. La giornata è soleggiata e limpida ma diventa afosa nelle ore pomeridiane; ancora uno sforzo verso Sibiu con la 14, ma appena dopo Dumbraveni deviamo a SX per Biertan, in questo piccolo borgo c'è una chiesa fortificata che merita di essere vista in particolare gli affreschi interni che riportano inesorabilmente all'epoca di colonizzazione dei sassoni.

Vista l'ora e il caldo ci fermiamo per rinfrancarci con una buona birra fresca locale (e devo dire che i romeni la sanno fare), visto il posto tranquillo, ci fermiamo per la notte.

La serata io e Renè la passiamo dentro ad una delle due bettole aperte, pensionati e agricoltori che chiacchierano e fumano, la televisione accesa e l'odore pungente della birra che si mescola con quella del vino e del tabacco, non ci sono sedie ai tavoli ma siamo seduti su sgabelli con le nostre birre di ordinanza, ti guardano e sorridono, ti salutano alzando il bicchiere ed a ogni levata è d'obbligo una golata, avevo 4 o 5 anni quanto ho vissuto l'ultima volta questa scena nella piola che c'era nella nostra frazione; mi consola il fatto che qui non sono solo ricordi ma è la quotidianità, finché dura. Intendiamoci non sono fuori dal mondo, dentro alle case povere ma dignitose e pulite c'è il decoder satellitare e se ci sono ragazzi c'è il pc e internet, il Nescafé e le scarpe Nike fuori dalla porta, ma il tutto non è ostentato e ha una naturalezza che da noi esiste ancora in pochi paesi.

Mi sto facendo prendere dalla melanconia e non vado più avanti.

23 agosto da Biertan –Sibiu -Cluj Napoca a Gilau km 270 tot. 3520

Sarebbe andato tutto bene se un gruppetto di ragazzotti non si fossero divertiti a battere sui vetri rompendo il sonno e i coglioni, nulla di che per carità, ma questa mattina parto per Sibiu incazzato e con due occhi come un gufo.

Troviamo parcheggio presso l'ospedale e andiamo verso il centro costeggiano i bastioni, bello, le immancabili bancarelle qualche palazzo ben restaurato, insomma piacevole finché non si arriva in piazza grande, mi è caduta la mascella e ci è andato un pochino a riprendermi; sono quei luoghi dove non sai più cosa guardare per primo, cosa fotografare e hai paura di tralasciare qualcosa di bello a scapito di altro; insomma mi sento un bambino nel paese dei balocchi, poi arriva la razionalità e con calma si vede quasi tutto. Qui i restauri sono in buona parte completati con successo grazie agli interventi economici europei, ma da quest'anno è la capitale europea della cultura e ne ha ben donde.

La parte bassa è ancora in progredire, vedremo i risultati nei prossimi anni, e si! perché qui ci devo ritornare.

Si stava andando via quando scorgo una costruzione insolita per la zona, è una chiesa, ha delle fattezze arabe e qualcosa mi dice che devo andare fin là e entrare; altro tonfo della mascella, sono nella Cattedrale Ortodossa, copia in piccolo di Santa Sofia a Istanbul ma la seconda come grandezza in Europa; uno spettacolo senza fine che ti tiene con il naso all'insu per ore.

Si è pranzato da Dory, noto localino di Sibiu per le sue specialità, piccolo carino e molto ma molto economico, alla fine è costato di più il caffè che il pranzo. Intanto il caldo si fa sentire; alle 15 ripartiamo percorrendola 7 fino a Sebes, è il momento di separarci da Renato e Cristina, mentre loro rientrano in Italia, noi proseguiamo per Alba Julia, Cluj Napoca e Oradea. La strada percorsa da Bran a qui e oltre, è bella e il fondo si presenta senza buche, tranne gli attraversamenti cittadini il quale restano un'incognita tutte le volte; siamo un poco stanchi e a Cluj cerchiamo le indicazioni per il campeggio, la ricerca è inutile e proseguiamo; solo dopo 6-7 Km dal centro c'è l'abitato di Gilau e proprio in fondo il paese in direzione Oradea si trova il Camping Eldorado, 35 Lei (=10 €) piazzola su erba luce e docce calde comprese; splendido per riposare un poco.

24 agosto da Gilau a Baile Felix km 136 tot. 3656

Le terme di Baile ci sono rimaste impresse e dal momento che abbiamo lasciato questo posto ci siamo detti "prima di rientrare facciamo tappa qui" e questa mattina con il sole percorriamo i km che restano fino a Oradea e Baile Felix, rientriamo nello stesso campeggio, tanto non ce n'è altri, e ci godiamo la giornata



a spasso per il mercato; a sera decidiamo di cenare fuori a di assaggiare una tra le ciorbe offerte nei locali; ma è destino che io torni a casa senza averne sentito il gusto, si perché l'ho ordinata e non mi è stata portata, ma in compenso c'era nel conto...;ci siamo subito capiti con la cameriera, che l'ha stornata immediatamente.

Stranamente fa molto caldo ed è così anche la notte, domani si rientra.

25 agosto da Baile Felix a Freisach (A) km 757 in 9 ore escluse le soste tot. 4413

Un bel salto a piè pari hop-la e siamo in Austria, sono le 7,30 ora italiana, ci siamo ricordati di riportare indietro le lancette, in mezz'oretta siamo al confine, ultimo pieno ad 1€ al litro e comperiamo la vignetta, alla frontiera non c'è nessuno, poco male via verso Budapest, in strada il traffico è assente tolto gli attraversamenti dei centri e alle 11,30 siamo in città, ci giriamo intorno e dopo una oretta sosta pranzo, pennichella e via; alle 16 siamo al confine Austriaco di Sopron/Eisenstadt, anche qui nessun controllo, il viaggio prosegue spedito verso Tarvisio con la S6 complice il bel tempo e il poco traffico, si cambia sulla S36 oltrepassando Judensburg e ancora la 317 fino a Freisach dove ci fermiamo per la notte. Il posto è a noi conosciuto per i viaggi fatti gli anni scorsi e quindi si va a colpo sicuro, il parcheggio prima della piazza, nel centro del paese. Domani si punta a Ravenna-Porto Corsini

26 agosto da Freisach (A) a Porto Corsini (RA) km 515 in 5 ore escluse le soste tot. 4928

Sarà stato per il cambio dell'ora o per la frescura del posto, morale che abbiamo dormito come le talpe, ma alle 6,30 siamo in piedi svegli come grilli, approfittiamo del fatto e alle 7,00 ci mettiamo in movimento verso Villach; passiamo Tarvisio scendiamo senza problemi fino a S.Donà del Piave, e qui ci accorgiamo di essere in Italia, fermi in coda per mezzoretta, poi al passo fino a Mestre; via via si allenta la morsa ma solo dopo Padova si inizia a camminare, da prima dignitosamente e poi il traffico si dissolve. Arriviamo a Porto Corsini alle 13 in punto (si poteva arrivare tranquillamente alle 11), e la signora della Baracchina sta figgendo pesce a tutto spiano. Ci fermiamo all'ombra di un cipresso dopo aver pagato 9€ per la sola sosta.

Nei giorni a seguire il meteo non ci aiuta, e mettiamo da parte l'intenzione di scendere fino Fossacesia in Abruzzo, ci si sarebbe dovuto incontrare con altri amici ma purtroppo un incidente a un loro familiare li blocca a casa e così poltriamo nel vero senso della parola, si fa conoscenza e si chiacchiera con gli altri equipaggi, il bagno non si riesce a fare viste le condizioni del mare. Una giornata poco soleggiata, forse il 29 di agosto, siamo partiti per i colli Faentini, un poco così alla carlona fino a raggiungere Predappio, paese natale di Mussolini, poi il rientro a Ravenna; ogni sera si guardano le previsioni meteo ma non migliora e in più inizia a fare più freddo del solito; al che il **1 settembre** di buon mattino decidiamo di rientrare, la cagata più grande che potevo fare era proprio questa, probabilmente asuefatti dalle ferie e avendo archiviato orologio e calendario da un mese, a nessuno dei due è venuto in mente di guardare che giorno è; è sabato per la miseria!, e tra oggi e domani sono giornate di esodo per il rientro!; per fare quel pezzo di autostrada tra la congiunzione della A1 con la A14 ci abbiamo messo 1 oretta e non dico per passare Bologna.

Alla fine dei conti noi abbiamo ancora una settimana di ferie davanti, e nessuno ci corre dietro, quindi si salta sulla Bologna-Padova e ci fermiamo sulle più tranquille rive del Po facendo correre il tempo tra campi e pan-biscotto inzuppato nel vino.

Rientriamo il **4 settembre** con tutta la calma e l'ennesimo traffico lavorativo della A4.

Riepilogando un poco di numeri

Totale giorni di viaggio 28

Km totali 5602

Spesa per gasolio 671€

Media consumi 10 Km/litro

Spese di parcheggi pedaggi e campeggi 311€

Spese per ingressi 63€

Problemi 0

Vacanza OK da consigliare e ripetere sicuramente

**Road Book**

Regione	Località	Note
Baviera	Andechs	Notte nel Parcheggio del monastero su terra, illuminato, ombreggiato, con servizi wc e acqua.
Alta Austria (A)- Oberösterreich)	Grunau lago di Alm	Notte nel Parcheggio del del lago su terra, e erba non illuminato, molto tranquillo ombreggiato, con servizi wc e acqua.
Alta Austria (A)- Oberösterreich)	Kremsmünster	Notte nel parcheggio dell'abbazia, su asfalto, illuminato, ombreggiato, con wc
Austria Inferiore (Niederösterreich)	Seitenstetten	Notte nel grande parcheggio bus dopo la abbazia, su terra illuminato nessun servizio, tranquillo
Austria Inferiore (Niederösterreich)	Grein	Notte nel Parcheggio dei bus a sx entrando in paese da Enns. su terra, non illuminato, NO servizi wc e acqua. Disturbato dalla statale e la ferrovia
Austria Inferiore (Niederösterreich)	Pachfutr	Notte strada 10 da Bruch Leitha verso confine H presso il campo tennis, su erba illuminato e tranquillo
Austria inferiore (Niederösterreich)	Stift Melk	Notte nel grande parcheggio della abazia, su porfido, ombreggiato, illuminato(se accendono le luci) tranquillo, bagni all'ingresso della abazia (giù dalla scalinata)
Ungheria	Budapest	Haller Camping presso l'omonimo parco. Arrivando dalla autostrada si passa il ponte Petofi, poi a dx fatti 300 mt al semaforo a sx poi avanti fino al parco, dopo la chiesa girare a dx e ancora a dx Vicino al centro di Pest metrò e tram comodi
Bihor	Baile Felix	Notte nel campeggio all'inizio del paese 40Lei con docce calde e corrente ombreggiato, illuminato(se accendono le luci) comodo x le terme
Maramures	Surdesti	Notte agriturismo Martuca 150mt dalla chiesa .NO WC e corrente, si acqua, su erba, stupendo 50 Lei con cena per 2 persone
Maramures	Sapinta	Notte nel camping a 2km dal cimitero segnalato WC 220V su erba non illuminato tranquillo
Maramures	Birsana	Notte nel parcheggio della abazia prima della salita, su asfalto illuminato(se accendono le luci) tranquillo, bagni dietro allo sgabuzzino souvenir
Suceava	Vatta Modovitei	Notte nel parcheggio del monastero, su porfido, illuminato Wc e acqua dal 2008
Suceava	Ciocanesti	Area camping presso B&B Vadimir segnalato sulla strada
Suceava	Sucevita	Sosta e possibile notte nel park del monastero a pagamento (2Lei) su terra. H2O dalla fontanella
Suceava	Voronet	Notte nell'area camping 1km prima del monastero su erba nessun servizio disturbato da rumeni radio alta tutta la notte
Suceava	Voronet	Notte nel parcheggio del monastero su asfalto
Neamt	Bicaz Lacul Rosu	Notte nel parcheggio del mercatino sul lago I ristoranti NON ACCETTANO CAMPER
Prahova	Sinaia	Notte presso il parcheggio davanti la stazione FS e il posto di polizia, disturbato dalla strada; poche altre



		soluzioni
Brasov	Bran	Camping Vampire 60 Lei gg con 220V e docce calde incluse Ottimo Provenendo da Brasov all'ingresso di Bran dopo il distributore a DX
Sibiu	Biertan	Notte nel parcheggio fianco le mura della chiesa, su erba non illuminato, no servizi Molto tranquillo
Austria	Freisach	Parcheggio prima della piazza, nel centro del paese su ghiaia illuminato tranquillo